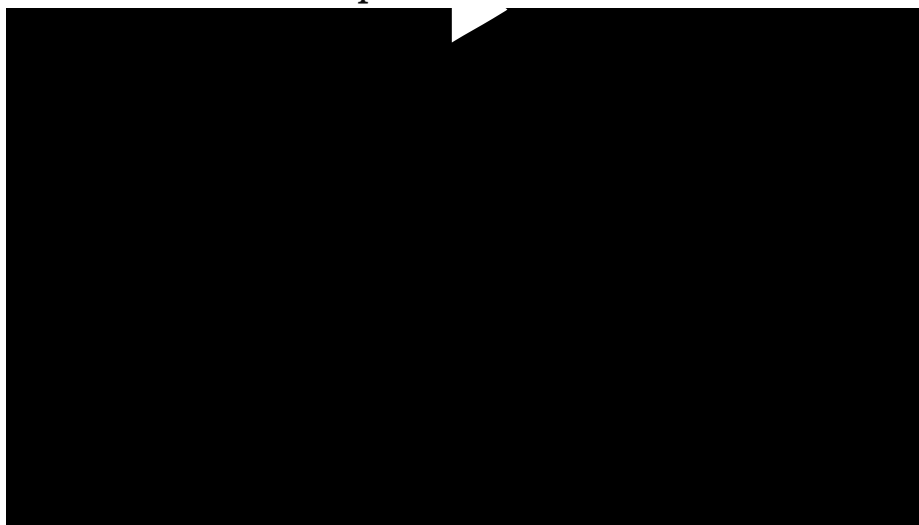




Salute | Focus

Sanità, scende la spesa: 5,8 milioni di italiani rinunciano alle cure

Dalla relazione annuale emergono rinunce alle cure e una spesa pro capite inferiore a quella di Paesi come Germania e Francia. I dati scatenano un acceso dibattito politico.



3 Minuti di Lettura

venerdì 4 settembre 2026, 08:57

Il Servizio sanitario nazionale continua a soffrire e il divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei si allarga. Lo scorso anno la spesa sanitaria pubblica si è fermata al 6,2% del Pil, in lieve calo rispetto al 6,3% dell'anno precedente e nettamente al di sotto della media dei Paesi Ocse e di quelli europei, entrambe pari al 7,1%. **Un ritardo che, secondo la Fondazione Gimbe, si traduce in un gap complessivo che sfiora i 36,1 miliardi di euro.**

L'analisi della Fondazione Gimbe

È il quadro che emerge dall'analisi realizzata dalla Fondazione Gimbe in vista dell'avvio del confronto sulla Legge di Bilancio 2027.

«Il sottofinanziamento pubblico» rappresenta «una criticità strutturale che ha indebolito il Servizio sanitario nazionale e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale», commenta il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta.



Aggiungi ai preferiti



Discover



Condividi

adv

Le **conseguenze ricadono direttamente sui cittadini**. Il risultato, sottolinea Cartabellotta, è «l'impoverimento e indebitamento delle famiglie, fino alla rinuncia a esami diagnostici e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone».

Italia indietro rispetto ai principali Paesi europei

L'analisi Gimbe, realizzata sulla base dei dati Ocse, mostra come **negli ultimi anni la distanza tra l'Italia e gli altri Paesi europei sia progressivamente aumentata**.

Considerando la spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil, l'Italia si colloca dietro a 14 Paesi europei dell'area Ocse. **Il distacco sfiora i 5 punti percentuali rispetto alla Germania, dove la spesa raggiunge l'11% del Pil, mentre è di circa 3 punti rispetto a Francia, Svezia e Regno Unito.**

Il divario emerge anche analizzando la spesa sanitaria pubblica pro capite. Nel 2025 in Italia è stata pari a 3.952 dollari per cittadino, ovvero 909 dollari in meno rispetto alla media Ocse e 1.013 dollari in meno rispetto alla media dei Paesi europei.

Secondo l'analisi, **la distanza dell'Italia dagli altri Paesi europei ha iniziato ad ampliarsi nel 2011 e da allora non è stata più recuperata**.

«Il gap complessivo sfiora 36,1 miliardi. È questa la voragine scavata da 15 anni di progressiva erosione delle risorse pubbliche, protratta sotto Governi di ogni colore», afferma Cartabellotta.

Critiche delle opposizioni e il punto di vista dei medici

I dati hanno provocato un coro di critiche da parte delle opposizioni, che accusano il Governo di non riconoscere la gravità della situazione.

«I dati sono incontrovertibili: con il Governo Meloni il definanziamento della sanità pubblica è ripreso», afferma in una nota Marina Sereni, responsabile Salute e sanità nella segreteria nazionale del Pd.

Sulla stessa linea la senatrice di Italia Viva Annamaria Furlan: «Il sottofinanziamento del Servizio sanitario nazionale sta producendo conseguenze sempre più pesanti sulla vita concreta delle persone».

Per i professionisti sanitari, tuttavia, i dati Gimbe fotografano soltanto una parte del problema.

«Sulla spesa sanitaria occorre un'inversione di tendenza», dichiara Pierino Di Silverio, segretario nazionale di Anaa Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri.

Secondo Di Silverio, però, **la questione non riguarda esclusivamente la quantità delle risorse disponibili: «Il punto non è soltanto aumentare la spesa sanitaria, ma anche il modo in cui le risorse si riversano nei servizi».**

Il Governo: «Aumenterà il Fondo sanitario»

Dal Governo arrivano intanto rassicurazioni in vista delle prossime scelte sulla sanità e sulla Legge di Bilancio 2027.

«Ci sarà un aumento del Fondo sanitario, in coerenza con quanto fatto negli ultimi tre anni», afferma il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Il sottosegretario rivendica le risorse già stanziare: «Negli ultimi tre anni ci sono stati 18 miliardi in più, soltanto per quest'anno ci saranno 6,3 miliardi in più».

Il confronto sulla prossima manovra si apre quindi con la spesa sanitaria pubblica tra i nodi centrali: da una parte il divario evidenziato dalla Fondazione Gimbe rispetto alla media europea e Ocse, dall'altra le rassicurazioni del Governo sull'aumento delle risorse destinate al Fondo sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



LA NOVITÀ

Sanità, dal 21 settembre aumentano le tariffe: cosa...

SALUTE PUBBLICA

Infezioni sessualmente trasmesse in aumento, ASL Roma 3 apre...

PIU' LETTE

LE PREVISIONI

Crollo termico in arrivo, c'è la data. Giuliacci: «Temperature giù di 5-6 gradi». Previsti anche temporali



MEDIO ORIENTE

Portaerei Lincoln (piena di ruggine) in Thailandia: la missione record e la tappa preferita dagli Usa